

“Bella la filovia, bella che ghe n’è mia”

di Mara Zanetti Maestrani

È fatta: la filovia di Malvaglia è di nuovo in funzione. Dopo 4 anni di chiusura, il momento ufficiale che ne ha sancito la rinascita - l'inaugurazione dello scorso 16 luglio - è stato quindi un passo molto importante e significativo. Se l'impianto ha potuto tornare in esercizio, ciò è stato possibile grazie soprattutto al grande impegno, alla costanza e alla caparbia di una cordata di blenesi e proprietari di rustici della Valle Malvaglia; cordata capitanata da Fausto Saglini di Malvaglia. Oltre a ciò, perché in queste operazioni la sola volontà - pur determinante - non basta, i tre Comuni della Valle hanno dimostrato di crederci e hanno versato complessivamente 350 mila franchi (degli 800 mila complessivi necessari) testimoniando unità d'intenti e riconoscendo l'importanza della filovia. Inoltre, fatto assolutamente da evidenziare, numerose persone, giovani e meno, hanno prestato molte e molte ore di lavoro volontario a questa causa. Grazie a tutto questo, la filovia di Malvaglia ha potuto tornare in attività completando la lacuna lasciata da quattro anni nel Distretto e rispondendo al suo importante ruolo per il turismo bleniese e per l'attrattività di visitatori e frequentatori delle nostre montagne.

La giornata di meritata festa, soprattutto per i promotori di questa iniziativa, è stata favorita da uno splendido sole e cielo limpidissimo, quasi che anche la Natura volesse sottolineare e premiare questo sforzo umano a favore della popolazione locale, dei villeggianti e dei turisti e spazzar via come fossero nubi i dubbi e le incertezze portando invece nell'aria fresco ottimismo per il rilancio della struttura. Moltissimi i presenti che hanno colto l'opportunità di salire in appena 8 minuti di viaggio “mozzafiato” ai 1400 metri di quota del panoramichissimo terrazzo dove sorge il monte di Dagro, con il suo rinnovato ed elegante Ristoro Sass Malt, pure completamente rinnovato e gestito da Daniela e Icaro Calabresi. Quest'ultimi, animati dall'entusiasmo e da tanta passione e fantasia gastronomica, hanno dato un tocco di classe e di buon gusto al ristoro, migliorandone così l'accoglienza. Buone premesse, dunque, per un ottimo inizio.

Intanto registriamo un altro significativo dato positivo: le cifre rese note dopo i primi mesi di apertura della filovia, dal 13 maggio scorso per la precisione, sono molto incoraggianti: le risalite sono state più di 2000. E l'obiettivo, come ci ha confermato Willy Grata del Consiglio d'amministrazione della “Filovia Malvaglia SA”, è quello di raggiungere le 10 mila corse all'anno (l'impianto è in grado di trasportare 24 persone all'ora), cifra che permetterebbe di pareggiare i conti e di dare alla SA una certa sicurezza e stabilità.

Come hanno avuto modo di sottolineare sia il sindaco di Serravalle Luca Bianchetti che la presidente dell'Organizzazione turistica regionale (OTR) del Bellinzonese e Alto Ticino Flavia Marone, è innegabile che la filovia rappresenta un collegamento e una struttura molto importante per il turismo della Bassa Blenio, in particolare per gli escursionisti. Prova ne è che, durante gli anni di chiusura, le capanne della regione (da Quarnei a quelle dell'Adula) hanno registrato significativi cali dei pernottamenti, fino al 40%. Ora i visitatori avranno pure a disposizione un nuovo prospetto informativo dove sono descritte le escursioni possibili partendo da Dagro, come pure altre proposte di svago, ristoro e pernottamento.

Non è senza emozione che Fausto Saglini, presidente della “Filovia Malvaglia SA”, nel suo intervento alla giornata inaugurale ha ringraziato calorosamente soprattutto i numerosi

artigiani, le ditte e le persone che hanno lavorato (molto, come detto, anche a titolo di volontariato) per concretizzare questo progetto. Una volta in più, aggiungiamo noi, abbiamo la conferma di come molto spesso progetti grandi o piccoli riescono in buona parte anche grazie a chi ci mette cuore e mani. Senza pretendere un soldo. Semplicemente per amore di quel che fa, per l'attaccamento al proprio territorio. Per amore. *“Ora siamo fieri che la filovia funzioni di nuovo - ha detto Saglini – ma dobbiamo sempre e ancora metterci “del nostro”, dobbiamo riscoprire la sana cultura dell'accoglienza, il sorriso e la disponibilità verso i visitatori. Dobbiamo credere nei nostri buoni prodotti, che vanno messi sul mercato e in rete tra di loro”*, ha detto il presidente riferendosi anche al progetto di Parc Adula.

L'impianto attuale, inaugurato nel 1998, era chiuso dal febbraio 2012. La rinata filovia, che fa capo alla Società anonima “Filovia Malvaglia”, può contare su duecento azionisti grazie ai quali è stato possibile raccogliere in pochi mesi 300 mila franchi. Il rinnovo completo del ristoro Sass Malt ha richiesto un investimento di 370 mila franchi, mentre la messa a giorno della parte elettrica e meccanica dell'impianto della filovia ha comportato la spesa di altri 445 mila franchi. La concessione ottenuta per l'impianto scadrà a fine 2020. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.filoviamalvaglia.ch.

Il nostro auspicio, ora, è che la rinnovata filovia che vola sulle ali di un nuovo e positivo entusiasmo, possa a lungo continuare a collegare il fondovalle con i monti, rievocando con il “cigolio” delle sue carrucole la famosa e arcinota canzone del compianto Vittorio Castelnovo... *“Questa filovia si l'è na gran comodità”; “Bella la filovia, bella che ghe n'è mia.”*